

**III**  
**Attività di miglioramento**

**PAGINA BIANCA**

### Efficienza e produttività

Nel dicembre 2007 è stato approvato il progetto attraverso cui verranno realizzati i percorsi formativi di riqualificazione. L'avvento delle nuove tecnologie in combinato con la scarsità dei fondi ha incentivato la sperimentazione di nuovi processi di apprendimento alternativi all'aula. Infatti oltre al progetto esecutivo relativo alla "governance interna" di cui si è detto sopra, il 10 dicembre dello stesso anno è stato approvato il progetto relativo alla riqualificazione del personale con il quale è stato anche assunto l'impegno contabile per gli oneri di docenza di **€ 31.220,76**.

Per quanto riguarda la "prestazione assistenza fiscale diretta ai dipendenti – mod.730/2008", al 30 aprile 2008 si è svolta l'attività propedeutica consistente nella emanazione di una circolare esplicativa e nell'acquisizione del necessario software sulle postazioni informatiche. Sono state altresì fornite ai dipendenti interessati tutte le informazioni necessarie alla compilazione dei modelli di dichiarazione 730. La spesa per l'assistenza può essere quantificata in **€ 20.000** circa ed è riferita ai costi stipendiali.

Con riferimento ad altri interventi per il miglioramento dell'efficienza e della produttività, nel corso del 2007, sono stati ultimati i sistemi informativi per la gestione delle pratiche dell'emittenza radiotelevisiva. È stata inoltre avviata un'attività di verifica in merito al versamento dei canoni inevasi relativi agli ultimi anni, che ha comportato l'invio della richiesta di regolarizzazione alle emittenti non in regola con il pagamento. A seguito di tale attività si può prevedere un notevole introito aggiuntivo: nel corso del 2007 sono stati introitati complessivamente **€ 541.320,11** di cui circa l'80% per canoni recuperati riferiti ad anni precedenti.

Inoltre sono proseguiti una serie di attività volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- supportare, sotto il profilo tecnico, le funzioni proprie dell'amministrazione assicurando, in particolare, il necessario sostegno all'attività di sorveglianza del mercato;
- sviluppare l'attività di certificazione volontaria, favorita anche da quella di sorveglianza del mercato;
- incentivare la valorizzazione delle risorse umane attraverso l'attività di promozione culturale e di divulgazione delle conoscenze;
- garantire la sicurezza delle reti di telecomunicazione al fine di favorirne l'uso da parte dei cittadini (es. una maggiore fiducia nel mercato elettronico);
- porre in essere processi che garantiscono la qualità dei servizi offerti agli utenti finali.

Per lo svolgimento delle attività suddette, è stato impegnato un totale di **Euro 521.596,94**.

**Riforma del bilancio**

La riforma del bilancio a legislazione vigente ha disposto un percorso di riclassificazione che evidenzia la connessione tra risorse stanziate e finalità perseguiti nel loro utilizzo e favorisce il passaggio da una cultura di “previsione per capitoli” a una di “programmazione per politiche pubbliche” basata sulle Missioni (obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica ovvero Missioni istituzionali) e su Programmi (aggregati omogenei di attività attraverso cui si persegue la Missione).

A ciò si è pervenuti attraverso una razionalizzazione delle Missioni istituzionali, la definizione dei Programmi e la loro aggregazione nelle Missioni che possono essere riferite ad un singolo ministero oppure essere interministeriali.

La riclassificazione del Bilancio ha come obiettivo primario quello di rendere più diretto il legame tra risorse stanziate e azioni perseguiti, al fine di avvicinare la legge di bilancio e la legge finanziaria, nonché di realizzare a regime delle periodiche “spending review”, cioè delle analisi e revisioni della spesa pubblica in modo da orientarla verso politiche prioritarie.

In tale direzione, nel 2008 è stata avviata la gestione dei fondi secondo la nuova struttura di bilancio articolata anche per missioni e programmi. Ai fini della corresponsione del trattamento economico si è reso necessario provvedere all’associazione di tutto il personale ai corrispondenti programmi di attività.

La riforma del bilancio dello Stato ha dato l’opportunità al Ministero di trasferire le risorse finanziarie destinate alle spese degli Ispettorati Territoriali in un unico CRA (Centro di Responsabilità Amministrativa) al quale facevano capo il maggior numero di programmi di competenza di detti uffici periferici.

***RELAZIONE EX ART.3, COMMA 68,  
DELLA LEGGE 24.12.2007, N.244***

## **INDICE**

### **Cap.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE**

- a) Politiche per la competitività industriale e per lo sviluppo regionale
- b) Politiche per l'efficienza energetica e la sicurezza del sistema
- c) Politiche per la tutela dei diritti dei consumatori e per la semplificazione dell'attività di impresa
- d) Politiche di razionalizzazione e ammodernamento delle strutture amministrative

### **Cap.2 - LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE**

- a) Risorse umane
- b) Risorse finanziarie

### **Cap.3 - IL QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITSI**

### **Cap.4 - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

## CAP.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE

Sviluppo industriale compatibile con la tutela del consumatore e dell'ambiente, azioni per aumentare l'efficienza del ciclo dell'energia ed il contributo delle fonti rinnovabili, crescita integrata delle infrastrutture, mercato contendibile, rilancio della ricerca in funzione delle tecnologie del futuro: sono state queste le sfide del Ministero nel 2007.

Il decreto-legge 181/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge n.233/2006 ha dato nuova denominazione (Ministero dello Sviluppo Economico) e modernizzato le attribuzioni dell'amministrazione, affidandole l'iniziativa su una vasta serie di funzioni economiche così riassumibili: orientare la produzione verso beni e servizi di più alto valore aggiunto, rendere efficiente la distribuzione, tutelare i diritti dei consumatori, realizzare operazioni di superamento del divario territoriale, cercare il raccordo operativo con la dimensione regionale.

Nel 2007 e nei primi 4 mesi del 2008 il Ministero ha operato lungo tali linee programmatiche, valorizzando la nuova Mission di sede di definizione di strategie di crescita economica e sviluppo equilibrato del sistema Paese piuttosto che quella, più tradizionale, di sede di intermediazione amministrativa.

Nove le priorità politiche selezionate dal Ministro nel 2007:

- Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione;
- Riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale di impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto;

- Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed all'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Iniziative per lo sviluppo delle filiere produttive e dei sistemi di rete d'impresa;
- Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato;
- Misure dirette all'apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo;
- Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell'Amministrazione;
- Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013;
- Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale

e 14 gli obiettivi strategici in cui le priorità sono state declinate nello stesso 2007

1. Attuazione delle norme di cui al Titolo I del D.L. 4.7.2006, n.223, convertito nella legge 4.8.2006, n.248 (Misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione dei settori produttivi) e monitoraggio dei loro effetti sul cittadino consumatore

2. Strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare a consumatori e utenti servizi semplificati e qualificati

3. Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente
4. Azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
5. Intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di R&S
6. Attivazione del fondo competitività e sviluppo per il finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale
7. Definizione di iniziative progettuali per lo sviluppo dei distretti produttivi
8. Analisi e monitoraggio del recepimento regionale delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza
9. Definizione delle procedure di riscossione coatta, da parte della Direzione Enti Cooperativi, delle somme dovute dalle Società Cooperative
10. Definizione dei criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative
11. Miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e riduzione dei costi dell'energia, a sostegno della competitività
12. Attuazione delle direttive europee per lo sviluppo dei mercati dell'energia
13. Coordinamento delle iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell'ambito della

programmazione comunitaria 2000/2006 e programmazione, definizione ed attuazione unitarie nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale delle politiche sostenute con le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013

14. Miglioramento della capacità di controllo e verifica anche tramite l'implementazione delle basi informative e dei collegamenti informatici delle azioni realizzate con i fondi per le aree sottoutilizzate delle Amministrazioni centrali e regionali.

Nell'atto di indirizzo per il 2008, emanato prima della fine della XV Legislatura, le priorità si muovono all'insegna della continuazione delle strategie delineate per l'anno precedente e sono così denominate:

- Sostegno alla competitività del sistema industriale tramite interventi agevolativi sia di carattere generale ed automatico (credito d'imposta), sia selettivamente mirati ad aumentare il tasso di innovazione di prodotto, l'attività di ricerca, la crescita dell'occupazione ed il livello patrimoniale e dimensionale dell'impresa, nonché tramite la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema degli incentivi;
- Gestione del Fondo per lo sviluppo e la competitività in funzione della riorganizzazione del modello di sostegno del sistema produttivo;
- Promozione del risparmio energetico, dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del

settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);

- Rafforzamento della tutela del consumatore attraverso la riduzione delle rendite di posizione nel settore dei servizi, una maggiore concorrenza nella distribuzione commerciale e la predisposizione ed attuazione di ogni normativa che garantisca sicurezza, trasparenza ed informazione;
- Raggiungimento degli obiettivi di spesa e verifica dei relativi risultati nella Programmazione 2000/2006; avvio dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, anche tramite l'implementazione di modalità e strumenti volti a configurare un'efficiente gestione della programmazione unitaria, con particolare riferimento ai flussi finanziari originati dal Fondo Aree Sottoutilizzate;
- Promozione e valorizzazione, nell'ambito del riordino dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, delle attività di attrazione degli investimenti, con particolare riferimento alle Regioni del Mezzogiorno
- Miglioramento della qualità dell'azione ministeriale attraverso la formazione selettiva del personale, l'innovazione tecnologica ed il costante impegno nella semplificazione delle procedure.

Priorità 2008 ed obiettivi strategici che ne derivano sono diretti ad una neoistituita struttura dipartimentale aggregata per missioni omogenee dal D.P.R. 225/2007. In particolare, gli obiettivi sono così denominati:

- Attuazione progetti di innovazione industriale (Fondo competitività e sviluppo);

- Attivazione degli interventi per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007/2013;*
- Rafforzamento ed ampliamento degli interventi a sostegno delle attività e degli investimenti in ricerca e sviluppo;*
- Promozione del risparmio e dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;*
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);*
- Razionalizzazione e semplificazione delle procedure della Direzione Generale P.M.I. ed Enti cooperativi;*
- Ridefinizione dei criteri per la scelta dei commissari liquidatori nelle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa, dei commissari governativi e dei liquidatori delle imprese cooperative;*
- Rafforzamento della tutela del cittadino consumatore;*
- Promozione della concorrenza;*
- Rafforzamento della tutela del consumatore mediante iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a garantire la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati al consumatore finale;*

- Interventi di proprietà industriale per far crescere innovazione e competitività delle imprese sul mercato mondiale;.
- Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente.
- Avvio, nell'ambito del Q.S.N., delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013;
- Coordinamento dei programmi e monitoraggio delle risorse relative al sostegno ai sistemi produttivi
- Miglioramento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali

Dal complesso di priorità ed obiettivi fin qui individuati è possibile ricavare i quattro ambiti in cui si sono concentrate le politiche del Ministero nel periodo considerato dalla presente relazione, delle quali si dà conto nelle pagine che seguono:

- a) rilancio della competitività del sistema produttivo industriale attraverso nuovi strumenti e modelli di politica industriale e riequilibrio del divario economico-sociale e sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese;
- b) efficienza energetica intesa come promozione dell'ingresso di nuovi operatori, ricorso alle fonti rinnovabili e sicurezza del sistema;
- c) prosecuzione delle politiche di tutela degli interessi di consumatori e utenti nel solco tracciato dal DPEF;
- d) razionalizzazione e ammodernamento delle strutture dell'Amministrazione.

## a) POLITICHE PER LA COMPETITIVITA' INDUSTRIALE E PER LO SVILUPPO REGIONALE

L'accelerazione dei processi di globalizzazione, la crescita economica dei Paesi dell'Asia sud-orientale, il nuovo ciclo tecnologico, hanno profondamente modificato il quadro dell'economia mondiale. Il processo di trasformazione ha interessato la natura dei prodotti, i sistemi di produzione e distribuzione di beni e servizi, la dimensione e localizzazione dei mercati di sbocco, con effetti di grave erosione della posizione competitiva delle imprese del nostro Paese.

La specializzazione produttiva fortemente concentrata nei settori tradizionali del made in Italy ha infatti accentuato la spinta concorrenziale dei paesi di recente industrializzazione mentre la nostra ridotta dimensione aziendale ha frenato la capacità del sistema di interpretare e gestire il nuovo ciclo tecnologico.

Dalla consapevolezza che le attuali caratteristiche strutturali del tessuto industriale italiano rischiano di paralizzare la capacità di crescere del sistema produttivo è quindi derivata la necessità di riformare profondamente le strategie di politica industriale del Paese. Contestualmente il Governo ha anche attivato ulteriori fattori aventi dinamiche in grado di contribuire alla competitività del sistema produttivo, quali la rimozione dei vincoli strutturali allo sviluppo (primo fra tutti la pesante eredità delle condizioni di finanza pubblica), la crescita della dotazione infrastrutturale, il miglioramento della rete dei servizi, la riduzione delle posizioni di rendita, la riqualificazione della istruzione e della formazione.

Si è così avviata una strategia complessiva di rilancio della impresa e, contestualmente, di recupero della centralità del lavoro che ha trovato nel d.d.l. Industria 2015/ legge finanziaria 2007 e nella definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 i punti di leva fondamentali.

Entrambi gli interventi sono infatti diretti a sostituire il preesistente modello di sostegno pubblico alle imprese, tradizionalmente basato su

meccanismi di tipo generalista articolati in numerosissimi strumenti di incentivazione sovente al di fuori di un disegno organico e ben poco differenziati, con un sistema finalizzato, nel quale le iniziative vanno modellate in funzione e in coerenza con le scelte di politica industriale ed economica in specifiche e selezionate aree tecnologico-produttive. Nella stessa direzione, il nuovo Quadro strategico comunitario modernizza la politica di coesione prevedendo una azione unitaria fra i diversi livelli di governo incentrata su interventi selettivi di sviluppo.

### **a) 1 - Il sostegno selettivo alle imprese**

Si è tradotto nella messa a punto di incentivi su misura per Progetti di Innovazione Industriale da realizzare in aree strategiche individuate dal Governo (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali); per i P.I.I. la legge finanziaria ha stanziato 1.020 milioni di euro nel triennio 2007-2009 a valere sul neoistituito Fondo per la competitività e lo sviluppo ed ha altresì previsto che siano versate al Fondo anche le risorse provenienti dal Fondo unico per gli incentivi alle imprese e dal Fondo di cui agli artt. 60 e 61 della legge 289 del 2002 (Fondo per le aree sottoutilizzate).

In particolare, le iniziative di rilancio della competitività industriale nelle 5 aree tecnologico-produttive individuate dal Governo hanno visto conclusa con numerose proposte la consultazione di idee relative ai primi quattro Progetti di Innovazione Industriale (Efficienza Energetica; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie per il made in Italy; tecnologie innovative per i beni e le attività culturali).

Con decreto M. S. E. sono state assegnati 990.000.000 euro ai Progetti di Innovazione Industriale a valere sul Fondo per la competitività per il triennio 2007-2009 e 1.468.612.462 per la continuità degli interventi previsti dalla vigente normativa.

Il primo Progetto, finalizzato alla nascita di una ecoindustria italiana in grado di immettere sul mercato nuovi prodotti e tecnologie per la generazione di energia a basso impatto ambientale e di utilizzare meno energia nei processi produttivi, ha raccolto 1067 idee progettuali; il secondo Progetto, finalizzato a promuovere gli investimenti industriali nel settore delle nuove tecnologie per rendere eco-compatibili i sistemi trasporto di superficie e la mobilità urbana, per decongestionare i trasporti marittimi e terrestri, garantire una maggiore sicurezza a persone e merci ed accrescere la competitività dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi, ha raccolto 497 idee progettuali, che hanno coinvolto complessivamente circa 4.600 attori nel settore della mobilità, tra imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, centri di ricerca, università, utenti finali. Il terzo Progetto "Nuove tecnologie per il Made in Italy" si propone di rafforzare le filiere produttive e innalzare la qualità delle produzioni tramite prodotti che esprimano nuove applicazioni tecniche. Con il quarto Progetto, infine, si intende mettere in rete e potenziare tutta la filiera legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso azioni finalizzate alla gestione integrata del patrimonio ed una maggiore attrazione di investimenti diretti esteri.

I primi quattro Progetti hanno visto approvati nel mese di marzo 2008 dalla Conferenza Stato-Regioni i decreti interministeriali attuativi; ad essi ha fatto seguito l'emanazione dei bandi di gara per Efficienza energetica (200 milioni di euro a disposizione), Mobilità sostenibile (180 milioni di euro), Nuove tecnologie per il made in Italy (190 milioni di euro) mentre è in corso di definizione il quarto bando (Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche). I prototipi saranno valutati, ex ante ed in corso di realizzazione, dalla Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione. Per il quinto Progetto, Nuove Tecnologie per la vita, è stato nominato il Responsabile.

L'11 dicembre 2007 la Commissione europea, non ritenendolo aiuto di Stato, ha autorizzato il credito di imposta in ricerca e innovazione alle

imprese per i costi sostenuti a partire dal 2007. La misura, introdotta con la finanziaria 2007, è stata potenziata nel 2008 riconoscendo a tutte le imprese una detrazione del 10% per i costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; del 40% per i costi di ricerca e sviluppo riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca (tetto massimo 50 milioni di euro).

Il 12 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto 'OMNIBUS', regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione previsto nell'ambito del Piano "Industria 2015" che può finanziare Aiuti a favore di progetti di R&S; Aiuti per studi di fattibilità tecnica; Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; Aiuti alle nuove imprese innovative; Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi; Aiuti per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione; Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato; Poli di innovazione.

### a) 2. La politica regionale di sviluppo

La politica regionale di sviluppo governa circa il 25% della spesa in conto capitale dell'intero paese.

Coesione e sviluppo territoriale sono perseguiti mediante la promozione, regolazione, assegnazione, coordinamento, valutazione e monitoraggio dei fondi comunitari e nazionali costituiti in attuazione del Trattato dell'Unione europea e della Costituzione Italiana (art. 119 c. 5) e tramite il governo del rapporto tra Stato centrale, Regioni e Enti Locali.

Il sistema italiano in questi anni non solo sta fronteggiando difficoltà di natura congiunturale ma sconta anche mancati aggiustamenti di natura strutturale (incertezza del modello di funzionamento delle istituzioni, dell'amministrazione e dei mercati; diverse esigenze, opportunità e difficoltà dei gruppi sociali e dei territori), con la conseguenza che le politiche di sviluppo territoriale, che pure hanno operato ottenendo alcuni risultati, non sono ancora riuscite a catalizzare, soprattutto nel Mezzogiorno, quella trasformazione complessiva che ne aveva

caratterizzato la spinta al rilancio alla fine degli anni '90. A ciò aggiungasi che benché l'impianto originario della policy fosse diretto a privilegiare gli interventi tesi alla trasformazione del contesto (offerta di beni e servizi pubblici), l'allocazione delle risorse si è comunque molto concentrata sugli incentivi, la cui efficacia tende a essere minore in contesti che mostrano sofferenze funzionali più generali.

Proprio tali riflessioni, condivise dalle Amministrazioni e dal Partenariato già in sede di analisi dei primi esiti del ciclo di programmazione 2000-2006, sono state poste a sostegno dell'impostazione di un nuovo ciclo di politica regionale per il periodo 2007-2013.

#### ➤ Fondi strutturali e FAS nel periodo 2000-2006

Il periodo di programmazione delle risorse comunitarie 2000-2006, si indirizzava - mediante 90 Programmi operativi - al conseguimento di tre obiettivi prioritari finalizzati:

- alla promozione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi di sviluppo (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) - **Obiettivo 1** - mediante 7 Programmi Operativi Nazionali (PON) e 7 Programmi Operativi Regionali (POR);
- a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali (tutte le Regioni non Obiettivo 1 i cui territori sono parzialmente ammissibili in conformità ai criteri previsti dai regolamenti comunitari) - **Obiettivo 2** - declinata in 14 Documenti Unici di Programmazione (DOCUP);
- a facilitare l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione (tutte le Regioni non Obiettivo 1) - **Obiettivo 3** - come previsto nei 14 POR e 1 PON.

A questi si aggiungeva la realizzazione di altre iniziative e azioni a finalità strutturale raggruppate sotto la definizione "Fuori Obiettivo" che si articolava a sua volta in 47 Programmi Operativi.

Dal lato operativo, al 31 dicembre 2007 i progetti finanziati con le risorse programmate per i 90 Programmi Operativi ammontavano a oltre 550 mila ripartiti come segue.

**Fondi strutturali programmazione 2000-2006-Progetti finanziati**

	Numero (migliaia)	Percentuale sul totale (%)
OBIETTIVO 1	244	44,4
OBIETTIVO 2	51	9,4
OBIETTIVO 3	242	43,5
Fuori Obiettivo	14	2,7
<b>Totali</b>	<b>551</b>	<b>100,0</b>

Fonte:MONITWEB (MEF-RGS-IGRUE)

Entro la fine del 2008, data di scadenza del ciclo di programmazione, rimarranno da spendere poco più di 11,6 miliardi di euro, pari al 17,7% del totale delle risorse programmate concentrate, come sintetizzato nella tavola seguente, nell'Obiettivo 1 (8,8 miliardi di euro pari al 75,6%) e nell'Obiettivo 3 (1,2 miliardi di euro pari al 10,5%).

**Fondi Strutturali Programmazione 2000-2006  
Attuazione finanziaria per obiettivo**

Obiettivo	TIPO	COSTO TOTALE	IMPEGNI	PAGAMENTI	Pagamenti da effettuare entro il 31/12/2008	
					Importo	%
OBIETTIVO 1	PON	14.118,4	16.591,1	12.539,5	1.578,9	11,2

	POR	31.900,9	34.911,6	24.702,9	7.198,0	22,6
	<b>Totale</b>	<b>46.019,3</b>	<b>51.502,7</b>	<b>37.242,4</b>	<b>8.776,9</b>	<b>19,1</b>
<b>OBIETTIVO 2</b>	DOCUP	7.182,6	8.030,3	6.327,8	854,8	11,9
<b>OBIETTIVO 3</b>	POR	9.097,7	9.284,0	7.882,3	1.215,4	13,4
	DOCUP					
	PESCA	369,7	367,8	272,2	97,5	26,4
	EQUAL	802,7	705,5	631,6	171,1	21,3
<b>FUORI OBIETTIVO</b>	INTERREG	1.178,5	-	880,4	298,1	25,3
	LEADER	549,7	498,1	413,2	136,5	24,8
	URBAN	268,0	246,6	211,7	56,3	21,0
	<b>Totale</b>	<b>3.168,6</b>	<b>1.818,0</b>	<b>2.409,1</b>	<b>759,5</b>	<b>24,0</b>
	<b>Totale complessivo</b>	<b>65.468,2</b>	<b>70.635,0</b>	<b>53.861,6</b>	<b>11.606,6</b>	<b>17,7</b>

*Fonte: Dati consolidati MONITWEB MEF-RGS-IGRUE*

Nel medesimo arco temporale, le risorse complessivamente assegnate al Fondo Aree Sottoutilizzate- FAS (creato nel 2003 per assicurare un supporto finanziario unitario alle misure di intervento nelle aree sottoutilizzate ed il cui valore è annualmente determinato dalla legge finanziaria) ammontano a circa 80 miliardi di euro.

A fronte delle assegnazioni complessivamente disposte nell'intero periodo di programmazione 2000-2006 e delle variazioni di bilancio attuate nel quadriennio 2003-2006, il livello medio di spesa annuale registrato è stato pari a 4,3 miliardi